

Aggressione fascista a Cremona

Domenica scorsa a Cremona si è verificata l'ennesima aggressione fascista di Casa Pound.

Un cittadino, massacrato a colpi di spranga, è ricoverato in pericolo di vita. A confermare, se mai ce ne fosse bisogno, la natura intimamente antidemocratica e violenta, di questa come di altre formazioni neofasciste variamente travestite, natura già più volte accertata e sanzionata in diverse sentenze di Cassazione.

A ricordare alle autorità politiche, amministrative, dei corpi statali ed ai cittadini, che chi usa la violenza, il razzismo, la xenofobia per far rivivere le aberrazioni del fascismo e del nazismo, qui in Italia come in altri paesi d'Europa, deve essere contrastato: sul piano culturale, politico, istituzionale e giuridico.

Il limite all'art. 21 della Costituzione (libertà di pensiero e di parola) è il diritto/dovere di autodifesa della democrazia.

"Non ci possono essere equidistanze, ieri come oggi, tra fascismo ed antifascismo", sottolinea l'A.N.P.I.

"Non ci sono solo i problemi di ordine pubblico, ma anche quelli di ordine repubblicano. Le sottovalutazioni delle istituzioni nel contrastare questi fenomeni di neofascismo, in crescita esponenziale nella nostra regione non hanno più giustificazioni ed è doveroso che le leggi Scelba e Mancino vengano rigorosamente applicate".

"L'A.N.P.I. regionale di Lombardia, nell'esprimere solidarietà all'agredito e gli auguri più partecipati per la sua guarigione, invita tutti, autorità e cittadini, ad una vigilanza attiva e a porre in atto tutte le iniziative volte a contrastare e sconfiggere, nelle coscienze e con la legge, quella vergogna della specie umana che è stato ed è il fascismo".